

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-51 R - Psicologia
Nome del corso in italiano	Psicologia clinico-dinamica <i>modifica di: Psicologia clinico-dinamica (1425829).</i>
Nome del corso in inglese	Clinical dynamic psychology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	PS2970
Data di approvazione della struttura didattica	09/10/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	05/11/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	21/09/2022 - 21/09/2022
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unipd.it/offerta-didattica/corso-di-laurea-magistrale/psicologia? tipo=LM&scuola=PS&ordinamento=2023&key=PS1088&cg=psicologia
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	FILOSOFIA, SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA APPLICATA (FISPPA)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	24
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Applied Child and Adolescent Psychology • Clinical, social and intercultural psychology • Cognitive Neuroscience and Clinical Neuropsychology • Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica • Psicologia Clinica dello Sviluppo • Psicologia Forense e Criminologia Clinica • Psicologia clinica • Psicologia cognitiva applicata • Psicologia dello sviluppo e dell'educazione • Psicologia di comunità, della promozione del benessere e del cambiamento sociale • Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 R Psicologia

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno come obiettivo la formazione di specialisti e specialiste nell'ambito delle scienze psicologiche che siano dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorica e pratica per la promozione della salute e del benessere psicologico individuale e sociale secondo i principi evidence-based coerenti con gli avanzamenti scientifici nella disciplina, incluse le metodologie e competenze di inquadramento, comprensione, sostegno e trattamento del disagio psicologico nonché della sua prevenzione. Ai sensi degli artt. 1 e 3 della legge n. 163 / 2021, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale della classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. Sono ammessi all'esame finale coloro che avendo acquisito i 30 CFU del Tirocinio Pratico-Valutativo TPV, abbiano conseguito un giudizio di idoneità del TPV interno ai corsi di studio. Ai fini del conseguimento dei 30 CFU di TPV previsti dalla legge 163 / 21 per l'accesso alla prova finale abilitante, parte delle attività formative professionalizzanti, corrispondenti a 10 CFU, è svolta durante i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24. In mancanza, totale o parziale di questi CFU essi vanno integrati nel corso della LM-51, ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7, del D.L. 654 / 22. Le laureate e laureati della classe devono possedere una preparazione avanzata sia sugli aspetti teorici e metodologici sia su quelli sperimentali e applicativi relativi alla capacità di progettare e realizzare interventi relazionali e di gestire interazioni adeguate alle diverse esigenze di persone, famiglie e gruppi attraverso lo sviluppo:- di un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;- della capacità di approfondire le caratteristiche psicologiche rilevanti di persone, famiglie, gruppi, organizzazioni e contesti sociali, e di valutarle con gli appropriati metodi della disciplina (quali, ad esempio, test psicometrici, intervista, osservazione);- della capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;- della capacità di assumere la responsabilità degli interventi e di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;- della capacità di operare con attenzione alle dimensioni etiche e deontologiche della professione, nei vari ruoli ed ambiti professionali dello psicologo.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze avanzate in:- psicologia generale, fisiologica e psicometria e approfondimenti specifici in due o più degli ambiti disciplinari funzionali al raggiungimento dei diversi obiettivi formativi del corso. In particolare, potranno essere acquisite conoscenze e competenze relative a:- ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive; - psicologia dello sviluppo nel ciclo di vita; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica;- psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica, psicologia giuridica;- psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia dinamica;- psicologia della salute; psicologia di comunità.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati della classe devono:- avere capacità relazionali e decisionali, saper lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari e con ampia autonomia, anche assumendo responsabilità scientifiche e organizzative di progetti e strutture comprendendo le necessità del contesto in cui si troveranno ad operare e suggerendo soluzioni efficaci;- agire in linea con i principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore;- possedere la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno esercitare funzioni con elevata responsabilità presso istituzioni pubbliche o private, nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende). Le laureate e i laureati nella classe sono abilitati all'esercizio della professione di psicologo.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

L'ammissione ai corsi della classe richiede il possesso di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nelle discipline di base della

psicologia propedeutiche a quelle caratterizzanti della presente classe. In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU del TPV di cui al comma 6 della L.163 / 2021, le laureate e i laureati triennali, ai sensi dell'art. 2 comma 6 e 7 del D.L. 654 / 2022 acquisiscono i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale o prima dell'iscrizione ai corsi della classe.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

L'esame di laurea prevede la redazione e discussione di una tesi a carattere critico e/o progettuale o sperimentale, a carattere originale su un argomento coerente con gli obiettivi formativi della classe. Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine, il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione. La PPV precede la discussione della tesi di laurea. Ai fini del superamento della PPV lo studente deve acquisire un giudizio di idoneità a seguito del quale accede alla discussione della tesi di laurea. Sono ammessi all'esame finale coloro che avendo acquisito i 30 CFU del TPV, abbiano conseguito un giudizio di idoneità del TPV interno ai corsi di studio.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe, per incrementare le abilità operative o l'uso delle conoscenze nei vari contesti, possono prevedere attività pratiche o di laboratorio svolte sia in autonomia sia in piccoli gruppi anche in forma di attività formative per seminari, laboratori, esperienze applicative in situazioni reali o simulate o di attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

Il Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) costituisce parte integrante della formazione universitaria, si svolge attraverso la partecipazione assistita e verificata dello studente alle attività previste dal D.L. 654 / 22 ed è volto ad approfondire le competenze al "saper fare e saper essere psicologo"; ad ogni CFU riservato al TPV corrispondono 20 ore di attività formative professionalizzanti e non oltre 5 di attività supervisionata di approfondimento. Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti, 20 crediti formativi universitari (CFU) sono acquisiti con lo svolgimento di un Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV), interno alle attività formative dei corsi di studio. Le attività di TPV sono svolte in contesti operativi, per un numero minimo di 14 CFU presso qualificati enti esterni convenzionati con le università. Parte di tali attività è svolta presso strutture sanitarie pubbliche o private accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale. Se tali strutture non possono assicurare l'adeguata ed effettiva disponibilità al loro interno di servizi di psicologia e dei relativi tutor, il predetto TPV può essere svolto interamente presso gli altri enti esterni convenzionati con le università. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Le specifiche attività del TPV sono definite all'interno degli ordinamenti didattici, considerando anche l'area specialistica delle attività psicologiche a cui la laurea magistrale si riferisce. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità. Ai fini del conseguimento dei 30 CFU di TPV previsti dalla legge 163 / 21 per l'accesso alla prova finale abilitante, parte delle attività formative professionalizzanti, corrispondenti a 10 CFU, è svolta durante i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24. In mancanza, totale o parziale di questi CFU essi vanno integrati nel corso della LM-51, ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7, del D.M. 654 / 22. I corsi della classe possono prevedere inoltre tirocini in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, università, laboratori, aziende o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali, finalizzati all'approfondimento di tematiche oggetto del percorso formativo e all'acquisizione di specifiche competenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Trattasi di un CdS con attrattività ben consolidata nel tempo e numero di iscrizioni superiori alla numerosità minima di 120 fissata per l'attivazione. Molto alto (più del 50%) il numero di studenti provenienti da altre Regioni e Province, molti dei quali sono in possesso di Laurea Specialistica conseguita altrove. Buono il giudizio di soddisfazione espresso dagli studenti. Per le necessità didattiche di questo CdS la Facoltà mette a disposizione un numero di docenti superiore ai requisiti necessari. Sono motivate le ragioni che giustificano l'istituzione del corso in una classe in cui sono presenti altri corsi in Facoltà, dai quali si differenzia per obiettivi e per corso didattico.

La proposta è adeguatamente motivata e chiara sono gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con gli standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato per le parti Sociali della Facoltà di Psicologia, costituito ai sensi dell'art. 11, comma 5, del DM 270/04, si è riunito il 19 novembre 2007 per valutare le proposte di istituzione dei nuovi Corsi di Studio e per individuare la rispondenza tra i percorsi formativi offerti dalla Facoltà e le necessità del territorio in termini di sbocchi professionali. Ha preso in esame le tabelle degli Ordinamenti Didattici delle lauree triennali e magistrali proposte dalla Facoltà e ha valutato l'Offerta Didattica dei Corsi di laurea triennali che prevede una parte in comune nei primi due anni e si differenzia nel terzo anno per permettere allo studente di orientarsi alla scelta delle Lauree Magistrali che sono ampiamente diversificate. L'attivazione dei Corsi di Laurea avrà decorrenza dall'a.a. 2008-09. Il Comitato ha espresso il massimo interesse sulle proposte ed ha assunto l'intenzione di avviare contatti con la Regione per gli sbocchi professionali. Il Comitato ha espresso parere ampiamente favorevole alle proposte di istituzione dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea Magistrali proposti dalla Facoltà in relazione al riordino degli Ordinamenti didattici e dell'Offerta Formativa ai sensi del D.M. 270/2004.

Alla riunione di Facoltà ha fatto seguito una riunione analoga di Ateneo (20.12.2007). La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'Ateneo.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Psicologia Clinico- Dinamica abilita all'esercizio della professione di psicologo/a e si pone obiettivi formativi ricchi e articolati, che si possono così riassumere:

Preparazione di una figura professionale

- che sia formata nella valutazione dei differenti aspetti e dei diversi livelli di funzionamento psicologico dell'individuo: cognitivo, di struttura di personalità, di adattamento relazionale e sociale;
- che abbia acquisito approfondite conoscenze relative alla metodologia della ricerca in ambito psicodinamico;
- che abbia acquisito conoscenze teoriche e competenze applicative relative all'assessment in generale, con particolare riferimento ad alcune tecniche e test psicologici (specie test di personalità, proiettivi e non) di grande diffusione ed utilità nell'ambito della psicologia clinica e dinamica, della valutazione psicodiagnostica dell'adulto, del soggetto in età evolutiva e della famiglia nel suo complesso e nella sua componente genitoriale;
- che sappia operare in contesti di sviluppo normale, in situazioni in cui sono individuabili delle condotte a rischio e in contesti in cui le forme del disagio si manifestano in maniera esplicita;
- che sia esperta nella comprensione delle dinamiche comunicative e capace di valutare e orientare diversi stili di relazione in funzione delle persone e dei contesti in cui si trova ad operare;
- che abbia acquisito le conoscenze e le competenze specifiche nella prevenzione del disagio e nella promozione della salute, sia rispetto alla ricerca sia rispetto all'intervento clinico, negli ambienti organizzativi, nel dialogo interculturale, nei settori della devianza sociale, negli ambienti educativi e formativi, nella comunicazione interdisciplinare;
- che tenga presente come l'individuo faccia parte di un contesto comunitario più esteso, rispetto a cui effettuare operazioni di analisi delle situazioni a rischio, progettare e realizzare programmi di promozione del benessere e di prevenzione del disagio a livelli diversi e valutarne l'efficacia;
- che ponga attenzione al costituirsi, all'interno dell'evoluzione psichica, del vissuto soggettivo quale punto di partenza per la comprensione, valutazione, diagnosi e indicazioni terapeutiche;
- che abbia acquisito le conoscenze e le competenze sulla psicodinamica delle relazioni familiari, sul ciclo di vita della coppia e della famiglia;
- che sia competente nella conduzione di colloqui psicologici individuali e familiari, anche in condizione di rapporti disfunzionali;
- che abbia acquisito le conoscenze sulle eventuali problematiche connesse alla professione e alla sua deontologia;
- che sia capace di comprendere in modo critico la letteratura scientifica nazionale e internazionale per favorire poi una formazione professionale continua.

Per il conseguimento degli obiettivi formativi, l'offerta di questo corso di laurea magistrale si caratterizza da una forte presenza di CFU (39 su 54) nell'ambito della Psicologia dinamica (M-PSI/07) e clinica (M-PSI/08), completata da due corsi caratterizzanti nei SSD M-PSI/03 (Psicometria) e M-PSI/05 (Psicologia sociale) e dai corsi affini o integrativi di cui alcuni erogati in lingua veicolare.

È inoltre previsto lo svolgimento di 20 crediti formativi universitari di Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV). Il percorso formativo professionalizzante consiste in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale, in contesti clinici, sanitari, sociali e comunitari ossia negli stessi luoghi elettivi dei futuri sbocchi occupazionali.

Le attività del TPV andranno svolte in contesti operativi, per un numero minimo di 14 CFU, presso qualificati enti esterni convenzionati con l'Università degli Studi di Padova.

Le attività del TPV devono avvenire sotto la supervisione di un/a tutor iscritto/a all'Ordine professionale da almeno tre anni.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

L'inserimento di insegnamenti nell'area della Psicologia clinica e dinamica completa e integra conoscenze e competenze già acquisite negli insegnamenti caratterizzanti e comunque spendibili in vari ambiti di intervento clinico. Tali attività affini integrative offrono allo/a studente/ssa la possibilità di approfondire e/o acquisire conoscenze e competenze professionalizzanti relative: all'uso di test specifici, alla salute mentale, alla ricerca sull'intervento clinico (processo ed esito), al counseling, ai principali quadri psicopatologici che si osservano nella perinatalità, nella prima e seconda infanzia. Saranno anche integrate le implicazioni per la pratica clinica relative alle differenze tra i modelli di intervento e le considerazioni pratiche e professionalizzanti per pensare ad una professionalità con una mentalità scientifica e basata sulle evidenze. Tutto ciò sarà declinato in relazione all'individuo, alla famiglia, ai gruppi, alla comunità e alla società (anche culturalmente intesa) con attenzione alle questioni di genere. Si darà spazio anche alla conoscenza dei servizi territoriali, mettendo alla prova le competenze acquisite per declinare l'operatività professionalizzante e gli interventi sulla base dei diversi contesti e servizi in cui lo psicologo/a si troverà ad operare.

Un approfondimento dei processi di sviluppo e delle dinamiche educative; dei fattori individuali, culturali, e ambientali in ambito familiare, scolastico, sociale, in un'ottica che comprende l'intero arco di vita, può consentire di acquisire e/o potenziare competenze teoriche e applicative in particolare cognitive, emotive e relazionali, in una prospettiva di promozione del benessere, dell'inclusione sociale e lavorativa; di prevenzione del disagio psicosociale e della disabilità associata a diversi quadri clinici nelle diverse fasi della vita.

L'integrazione di conoscenze teoriche, strumenti di assessment e percorsi di intervento brevi, tipiche del counseling permetterà di ampliare l'orizzonte operativo in riferimento ai diversi contesti abilitativi e riabilitativi in cui lo psicologo/a si troverà ad operare.

Un approfondimento dei fondamenti psicobiologici del comportamento e delle principali funzioni cognitive e affettive può consentire di acquisire e integrare conoscenze e competenze ampliando la gamma di possibili opzioni operative, di valutazione e intervento in tutti quei contesti istituzionali multidisciplinari dove si realizza la presa in carico e la cura di persone che presentano problematiche multiple, concomitanti e di origine diversa. Tali approfondimenti teorici e applicativi riguardano, ad esempio: le relazioni tra specifiche funzioni psicologiche ed emotive, sia nei termini di normalità che di deficitarietà, ed i meccanismi neurali e fisiologici che ad esse soggiacciono; l'uso di specifiche tecniche e di strumenti di indagine per l'analisi del comportamento con primarie finalità diagnostiche, prognostiche (anche peritali) e riabilitative; il ruolo congiunto dei geni e delle variabili ambientali che influenzano il comportamento sociale, il temperamento, la personalità, e quindi la condotta normale e deviante, anche comparando le peculiarità di tale ruolo congiunto tra il genere umano, considerando anche la sua appartenenza culturale, ed il regno animale.

Conoscenze di natura giuridica e psichiatrica possono consentire di costruire una visione integrata di come lavora lo/a psicologo/a operando agevolmente in una prospettiva di collaborazione con altri/e professionisti/e in una pluralità di enti/contesti.

L'ambito della psichiatria integra e potenzia delle conoscenze e competenze già acquisite mediante alcune attività caratterizzanti e/o affini integrative, che riguardano i principali disturbi psichiatrici e le principali patologie dell'infanzia, dell'adolescenza e dell'età adulta al fine di favorire l'individuazione precoce di situazioni a rischio evolutivo del bambino, dell'adolescente, dell'adulto e dell'anziano considerando l'ambiente relazionale familiare, in un'ottica diagnostica, anche peritale, e di prevenzione.

L'ambito giuridico può contribuire, secondo una prospettiva non psicologica, alla comprensione della devianza e della criminologia, così pure del Codice civile e delle leggi ad esso complementari, il diritto di famiglia e il biodiritto. Queste conoscenze

integrano le competenze professionali e sono utili per operare efficacemente in un'ottica multidisciplinare, in tutti quei contesti istituzionali dove si realizza la presa in carico e la cura dei minori e delle famiglie, nell'ambito della relazione di cura e dei percorsi di fine vita, in ambito forense e peritale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Lo/a studente/ssa della Laurea Magistrale in Psicologia Clinico-dinamica, attraverso le lezioni frontali e lo studio personale, acquisisce conoscenze dei diversi modelli teorici proposti (psicodinamico, psicoanalitico e costruttivista/interazionista) per la comprensione in una prospettiva clinica, della persona, della famiglia, del gruppo. Sviluppa inoltre competenze nell'uso di tecniche, incluse le più note tecniche psicodiagnostiche, per la valutazione delle relazioni interpersonali e familiari e della sofferenza psichica. Approfondisce le conoscenze nell'impiego di alcune metodiche di ricerca clinica e d'intervento per il benessere psicologico. Sviluppa anche la capacità di comprendere in modo critico, la letteratura scientifica nazionale e internazionale per arricchire la pratica clinica e per favorire poi una formazione professionale continua.

I risultati attesi sono conseguiti mediante le attività d'aula e lo studio personale. In particolare, i corsi prevedono nella maggior parte dei casi, sia lezioni teoriche, sia la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse a esercitazioni, lavori di gruppo, discussioni di casi clinici.

Queste modalità attive di insegnamento e apprendimento riguardano sia le attività caratterizzanti sia quelle affini e integrative, sia le altre attività.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami scritti e/o orali.

Per alcune attività la verifica è attuata anche mediante la predisposizione di relazioni intermedie e/o di fine corso, individuali o di gruppo su temi prefissati o la presentazione pubblica su argomenti significativi della disciplina concordati con il/la docente.

Le prove d'esame sono costruite al fine di valutare l'acquisizione e l'integrazione delle conoscenze che presuppongono una comprensione critica dei modelli teorici e delle tecniche proposte.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze acquisite devono essere applicate in contesti, che possono essere di natura clinica, forense, istituzionale e di ricerca, dove è spesso richiesto allo psicologo/a una competenza nell'ambito della valutazione psicodiagnostica e della progettazione di interventi sull'individuo, sulla famiglia, sul gruppo. La capacità di applicare le conoscenze acquisite è perseguita attraverso attività formative che prevedono, in numerosi insegnamenti, oltre alle lezioni frontali altre attività di tipo pratico, offerte

dalla didattica integrativa, quali le esercitazioni, le attività laboratoriali, e gli incontri con professionisti/e.

Tali attività, organizzate a livello individuale o di gruppo, favoriscono la capacità di comprensione e di rielaborazione personale delle conoscenze e il potenziamento delle competenze mediante applicazione diretta dei contenuti teorici e degli strumenti appresi durante i corsi.

Le verifiche per ciascun insegnamento prevedono lo svolgimento di specifici compiti nei quali lo/a studente/ssa deve essere capace di applicare in modo autonomo e critico conoscenze e strumenti in vari contesti operativi di competenza dello psicologo/a.

Nella preparazione della prova finale lo/a studente/ssa è chiamato/a ad applicare le conoscenze acquisite e la capacità di comprensione, rielaborazione, integrazione e applicazione.

Durante lo svolgimento del TPV lo studente/ssa svilupperà ulteriormente quelle competenze e abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale.

Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo/a anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione- riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il/la laureato/a Magistrale in Psicologia Clinico-Dinamica deve assumere la responsabilità di interventi centrati sulla persona, sulle relazioni familiari attraverso attività di consulenza, diagnosi e sostegno sia in campo libero professionale che nei diversi tipi di Servizi. Deve inoltre avere la capacità di progettare e condurre interventi nei succitati ambiti e di valutare la qualità e l'efficacia degli stessi in piena autonomia professionale. Questa delicata attività richiede il conseguimento di adeguati livelli di autonomia e di giudizio.

L'autonomia di giudizio viene conseguita attraverso l'esercizio delle capacità critiche sia durante le lezioni che nelle esercitazioni. Tale capacità viene valutata anche nelle verifiche d'esame.

Abilità comunicative (communication skills)

Per il/la laureato/a in Psicologia Clinico-Dinamica l'acquisizione di abilità comunicative è parte integrante della formazione, dato che l'esercizio della futura professione si baserà sulla relazione con: bambini, adolescenti, genitori, insegnanti, operatori sociosanitari. Per favorire e/o migliorare le capacità relazionali diventa dunque necessario potenziare le abilità comunicative nelle forme non verbale, verbale e anche scritta, dal momento che allo/a psicologo/a, nei vari contesti operativi, gli/le viene spesso richiesta una relazione scritta del lavoro svolto.

Molti corsi prevedono dunque per gli studenti e le studentesse la possibilità di presentare in aula relazioni orali che vengono discusse e valutate. Talvolta la discussione verte su articoli scientifici in lingua inglese, per sviluppare ulteriormente le competenze linguistiche in lingua veicolare. Altre volte gli studenti e le studentesse, lavorando in piccoli gruppi, sono invitati/e a preparare delle brevi relazioni scritte. Tali relazioni possono costituire parte integrante dell'esame finale del corso.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il/la laureato/a in Psicologia Clinico-Dinamica è una figura professionale autonoma e competente in ciascun ambito sopra descritto. La necessità di un continuo aggiornamento, per svolgere al meglio la professione, richiede successive occasioni di approfondimento e di studio all'interno di Corsi di Dottorato, Master, Corsi di aggiornamento e perfezionamento o alta formazione e, più specificamente in Scuole di Specializzazione.

La capacità di apprendimento dello/a studente/essa è verificata durante le attività formative in particolare quelle di tipo pratico e nell'ambito delle prove d'esame. Tale capacità è ulteriormente potenziata e valutata nella stesura della tesi di laurea a cui è dedicato un numero consistente di crediti formativi. L'attenzione al metodo di studio è sempre presente e in alcuni insegnamenti i/le docenti suggeriscono strategie per potenziare la capacità di apprendimento.

Durante le lezioni sono incentivate attività in classe, tanto individuali che di gruppo, che favoriscono l'elaborazione attiva del materiale di studio e l'approfondimento (attraverso la lettura di articoli scientifici).

Inoltre, la Biblioteca di Psicologia attiva ogni anno corsi di alfabetizzazione per l'uso delle risorse elettroniche e bibliografiche a sostegno dei bisogni dello/a studente/ssa. È attivo anche un Servizio di Tutorato e uno specifico servizio di consulenza e sostegno psicologico per eventuali difficoltà o per il miglioramento delle abilità di studio.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Studio Magistrale in Psicologia Clinico-Dinamica occorre essere in possesso della laurea ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, ritenuto idoneo.

Oltre al titolo di studio, è previsto il possesso di requisiti curriculari, attraverso la richiesta del conseguimento di un numero minimo di CFU nei settori M-PSI, pari a 88, di cui almeno 4 in ciascuno dei settori scientifico-disciplinari di base in ambito psicologico (M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/05) e almeno 4 CFU in uno dei rimanenti settori scientifico-disciplinari in ambito psicologico (M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08). Ciò garantisce l'acquisizione delle conoscenze essenziali per affrontare il percorso di studio.

Tali requisiti sono riportati nel Regolamento didattico del Corso di Studio (art. 2) che determina gli specifici requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione e in assenza dei quali non è possibile l'iscrizione.

Nel Regolamento didattico del Corso di Studio sono definite altresì le modalità specifiche di verifica della personale preparazione e gli specifici criteri per la verifica di una adeguata conoscenza della lingua inglese almeno di livello B2.

Inoltre, ai fini dell'iscrizione al corso di laurea magistrale, lo studente o la studentessa laureato/a nella classe "Scienze e tecniche psicologiche" L-24 in base all'ordinamento previgente che non ha svolto le attività formative professionalizzanti corrispondenti a 10 cfu, può chiedere il riconoscimento di attività svolte e certificate durante il corso di laurea triennale, relativamente a: i) attività, svolte individualmente o in piccoli gruppi, finalizzate all'apprendimento di metodi, strumenti e procedure, relativi ai contesti applicativi della psicologia; ii) esperienze pratiche, laboratori, simulazioni, role playing, stesura di progetti, svolti individualmente o in piccoli gruppi, concernenti strumenti, metodi e procedure finalizzate allo sviluppo delle conoscenze necessarie ad operare nei contesti in cui intervengono gli psicologi e le psicologhe.

Ai sensi dell'art. 2 comma 7 del D.L. n. 654/2022, in mancanza totale o parziale del riconoscimento di suddetti CFU, i laureati e le laureate triennali acquisiscono i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale abilitante all'esercizio della professione dello psicologo comprende la Prova Pratica-Valutativa (PPV), la quale precede la discussione della tesi di laurea.

La PPV è finalizzata all'accertamento delle capacità del candidato/della candidata di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte, anche alla luce degli aspetti di legislazione e deontologia professionale, e all'accertamento delle competenze tecnico-professionali acquisite con il tirocinio.

La tesi di laurea è elaborata in modo originale dallo studente/dalla studentessa sotto la guida di un relatore e discussa di fronte ad un'apposita Commissione.

Il progetto può essere di ricerca, di laboratorio, di applicazione di interventi riabilitativi, di analisi di contesti, di analisi e modifica di atteggiamenti, di rassegna critica della bibliografia su uno specifico tema ecc. e coinvolge una serie di passi concatenati: la definizione concettuale del fenomeno da studiare e la individuazione del metodo più adatto, attraverso una approfondita analisi della letteratura; nel caso della realizzazione di un progetto di ricerca, la ricerca dei soggetti e/o dei contesti da sottoporre a osservazione/intervento; la messa in atto di tutte le procedure che garantiscano la adeguatezza etico/deontologica del progetto; la somministrazione delle prove o degli interventi previsti; la analisi statistica dei dati e la interpretazione critica e collocazione dei risultati all'interno del contesto teorico di riferimento; la scrittura del lavoro, seguendo i convenzionali criteri espositivi previsti dal campo disciplinare psicologico. Un impegno di questo tipo, che richiede notevole tempo e organizzazione, sviluppa abilità di approfondimento e aggiornamento che saranno utili alla successiva formazione e in molte delle attività fondamentali che caratterizzano la professione.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Fin dalle sue origini la psicologia si è configurata come un insieme complesso e articolato di più "psicologie" (ad esempio Psicologia della Gestalt, Comportamentismo e Psicoanalisi), con basi teoriche e metodologiche fra loro diverse. Con il passare del tempo la natura multiforme della psicologia si è mantenuta e si è espressa in diverse professionalità psicologiche, che si differenziano fra di loro per più aspetti. La scelta della Facoltà di Psicologia di istituire 8 diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe rispecchia tale differenziazione.

Essi corrispondono a diverse professionalità:

"Psicologia cognitiva applicata";

"Psicologia clinica";

"Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica";

"Psicologia dello sviluppo e dell'educazione";

"Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione";

"Psicologia clinico-dinamica";

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

L'adeguamento dell'ordinamento didattico del Corso di Studio si è reso necessario a seguito dell'entrata in vigore della L. n. 163/2021 recante "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti" e dei successivi Decreti attuativi. Le modifiche hanno riguardato in particolare alcuni quadri testuali RAD (e.g. A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.d) della sezione qualità. Inoltre, i CFU precedentemente attribuiti ai 'Tirocini formativi e di orientamento' sono stati assegnati alla nuova voce 'Tirocinio pratico-valutativo TPV' che caratterizza il nuovo ordinamento abilitante dei Corsi di Laurea Magistrale della Classe LM-51 Psicologia.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Psicologo esperto in psicologia clinico-dinamica
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il corso di laurea magistrale in Psicologia Clinico-Dinamica abilita all'esercizio della professione di psicologo/a, ai sensi della legge 8 novembre 2021, n. 163 e successivi decreti attuativi. I settori occupazionali in cui i/le laureati/e in Psicologia Clinico-dinamica possono inserirsi sono: servizi psicosociali, sociosanitari, educativi e scolastici, consultori familiari, centri di neuropsichiatria infantile, strutture territoriali di salute mentale, enti e associazioni pubblici, privato- sociali o privati con funzioni di assistenza, ricerca, formazione e/o di promozione sociale. La principale funzione caratterizzante lo/a psicologo/a esperto in psicologia clinico-dinamica è quella di riuscire a tener conto della complessità del contesto in cui opera. Gli strumenti concettuali e metodologici di cui dispone gli/le permettono di avere una visione ampia della realtà in cui opera e di riacquadrare competenze tecniche proprie, o del contesto, con la realtà della "domanda" che la situazione gli/le sta ponendo. Svolge quindi una preziosa funzione di raccordo e integrazione oltre che di intervento.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Il corso fornisce competenze in: valutazione della personalità e delle relazioni interpersonali; osservazione, analisi ed intervento in contesto individuale, di coppia, familiare, di gruppo e comunitario. Le modalità di insegnamento sono orientate alla riflessione critica ed all'autonomia di giudizio in relazione ai diversi orientamenti della psicologia clinica in modo tale da favorire una scelta dei metodi e degli strumenti e promuovere la responsabilità degli interventi connessi con la prevenzione, la diagnosi e la cura nei diversi contesti istituzionali e sociali.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Il/la Laureato/a in Psicologia Clinico-Dinamica potrà accedere alla professione di psicologo/a. Gli ambiti di applicazione sono: interventi clinici e di ricerca clinica per la persona, i gruppi, le organizzazioni, prevenzione del disagio e promozione della salute e del benessere, interventi in ambienti organizzativi, nell'intercultura, nella devianza sociale, nei contesti educativi e formativi, nella comunicazione, nella crisi e nelle situazioni a rischio. Il/la laureato/a potrà accedere alla professione di Psicologo/a (con possibilità di svolgere la professione psicoterapeutica dopo ulteriore corso di specializzazione). Tali professionisti/e potranno trovare occupazione, a seconda della specializzazione scelta (con un orientamento prevalentemente clinico, oppure di psicologia della salute) all'interno del Servizio Sanitario nazionale in strutture come, ad esempio, i servizi di Neuropsichiatria infantile, nei Consultori Familiari, nei SerT e in tutti quei servizi nei quali è possibile attivare una relazione terapeutica e di sostegno individuale. Inoltre, nei Dipartimenti di Prevenzione o nei servizi di Salute Pubblica, e in quelle strutture che prevedono progetti in ambito preventivo. Altri possibili sbocchi occupazionali sono quelli della libera professione come psicoterapeuta e/o come consulente per servizi e amministrazioni locali.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3) • Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1) • Psicologi dello sviluppo e dell'educazione - (2.5.3.3.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale, fisiologica e psicometria	M-PSI/03 Psicometria	9	9	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale	6	6	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	39	39	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		54 - 54		

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	12	12

Totale Attività Affini	12 - 12
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		16	23
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	1	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
Tirocinio pratico-valutativo TPV	20	20	

Totale Altre Attività	49 - 61
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	115 - 127

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 28/11/2024